

PIANO ANNUALE DELLA PERFORMANCE ANNO 2021

(DELIBERA CDA N. 17 DEL 30 MARZO 2021)

Il Piano annuale della performance costituisce l'elemento centrale dell'intero ciclo di misurazione e valutazione dell'operato dell'Istituto. La stesura di questo documento aiuta a definire in operativo e concreto quali sono le scelte strategiche dell'istituto e su quali binari si dovrà muovere l'attività dell'ente. Esso serve a stabilire un collegamento proficuo tra quelle scelte e il personale che sarà successivamente chiamato ad attuarle. Rappresenta inoltre uno strumento per comunicare alla cittadinanza e ai principali portatori d'interesse le finalità che l'ente si prefigge di raggiungere.

Finalità e struttura del piano della performance

Con il Piano annuale della performance:

- si dà concreta attuazione ai programmi approvati dal Consiglio di Amministrazione, in base all'art. 3ter della legge regionale n. 43/1991 e seguenti "Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte I.R.E.S."
- si coinvolge il personale sulla realizzazione degli obiettivi, mirando a far sì che ciascun collaboratore avverta l'importanza del proprio ruolo rispetto ad essi, assumendo un comportamento attivo e propositivo
- si comunica alla Regione, alla cittadinanza e agli stakeholder priorità e risultati attesi.

La valutazione dello stato di salute dell'ente

Il sistema di valutazione dell'istituto (adottato con delibera del maggio 2019) affida al piano performance il compito di individuare gli **obiettivi prioritari** che l'istituto è chiamato a perseguire nell'anno di riferimento; essi costituiscono uno dei due ambiti di misurazione della performance organizzativa dell'ente, l'altro è dato da una serie di elementi che identificano, più in generale, il **c.d."stato di salute dell'ente"**; entrambi i fattori pesano sull'esito della valutazione complessiva per il 50%.

In relazione ai fattori costituenti lo stato di salute, il sistema, a mò di esempi, ne individua sei:

l'equilibrio finanziario e patrimoniale dell'ente;

l'attuazione del programma annuale di ricerca;

lo stato di avanzamento del piano triennale del fabbisogno di personale;

lo stato di avanzamento del Piano triennale per la formazione del personale;

la pubblicazione di rapporti e contributi di ricerca e la partecipazione a convegni di rilievo nazionale ed internazionale;

gli adempimenti ordinari nelle procedure amministrative legate alla trasparenza ed all'anticorruzione.

Il piano performance 2020, entrando nel merito di tali fattori, ne aveva individuato cinque, prevedendo per ciascuno di essi specifici indicatori:

1) Equilibrio finanziario ed economico dell'ente 10% Percentuale di fatturazione o di richiesta delle spese sostenute nei tempi previsti dalla progettazione. Almeno l'80%. (Peso 10%)

- 2) Attuazione dei programmi di ricerca 15% Grado di realizzazione delle attività previste. Almeno il 75%. (Peso 15%);
- 3) Adempimenti ordinari nelle procedure amministrative legate alla trasparenza e all'anticorruzione 5% Svolgimento del 100% delle procedure previste. (Peso 5%);
- 4) Qualità dei rapporti e dei contributi di ricerca 15% Rilevazione del giudizio su ogni rapporto o contributo di ricerca pubblicato. Almeno il 50% dei giudizi positivi. (Peso 15%);
- 5) Clima organizzativo e rispetto dei principi di pari opportunità. (Peso 5%).

Il soggetto incaricato di esprimere un giudizio sulla performance complessiva dell'Istituto è il Consiglio d'Amministrazione, che valuta anche l'operato del Direttore. Il giudizio sullo stato complessivo di salute pesa per il 50% nella valutazione della performance dell'Istituto. L'altro 50% è dato dal giudizio sugli obiettivi annuali.

Per l'anno 2021 si confermano gli ambiti già individuati lo scorso anno, precisandone la declaratoria e individuando i corrispondenti indicatori anche alla luce dell'esperienza maturata e dell'attuale contesto.

Alla formulazione del giudizio concorre la Relazione Annuale sulla Performance dell'Istituto, documento che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti. La Relazione Annuale sulla Performance dovrà essere consegnata entro il 31 gennaio di ogni anno; il giudizio conclusivo viene espresso in centesimi.

GLI OBIETTIVI ANNUALI PER LO SVILUPPO DELL'ENTE

Gli obiettivi dell'Istituto offrono una rappresentazione sintetica della missione dell'ente e della performance che l'organizzazione, nel suo complesso e nelle sue maggiori articolazioni, deve raggiungere nel corso dell'anno. Tale rappresentazione è strettamente legata alla programmazione triennale ed annuale dell'attività di ricerca. Sebbene gli obiettivi di sviluppo dell'ente siano per loro natura trasversali alle diverse Aree dell'Istituto, la Direzione potrà incaricare i Dirigenti e i Titolari di PO/AP di curare in particolare la loro realizzazione.

Il piano per l'anno 2021, ancora caratterizzato dal permanere dell'emergenza sanitaria, si colloca nella linea di quanto individuato (in corso d'anno, col sorgere dell'emergenza), integrandolo alla luce dell'esperienza dell'anno trascorso sia per quanto riguarda le modalità di lavoro (per lo più a distanza) sia per quanto riguarda le numerose richieste *extra ordinem* provenienti dalla Regione (anche in ambiti legati al settore dell'organizzazione sanitaria).

Inoltre l'anno in corso si colloca significativamente nel pieno della programmazione triennale 2020/2022 dell'Istituto e all'avvio della programmazione europea 21/27 (oltre alla conclusione di quella precedente), che impegnano a fondo e trasversalmente l'Istituto.

Primo obiettivo

Partecipare alla costruzione dei documenti strategici fondamentali di programmazione della Regione Piemonte contribuendo a orientare le politiche regionali secondo gli asset individuati dagli accordi nazionali partenariati e dai piani di rilancio dell'economia nazionale. Le attività saranno attuate mettendo a frutto le attività di analisi, osservazione e valutazione delle politiche pubbliche, estendendo altresì tali attività in nuove aree di intervento quali quelle del turismo e dello sviluppo culturale.

Motivazione dell'obiettivo

Come già accennato il 2021 è l'anno dedicato all'avvio della nuova programmazione europea (ciclo 2021-2027) e alla finalizzazione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che della presentazione del piano della Regione per il *Recovery Plan* nazionale; il tutto contestualmente alla ridefinizione di alcuni obiettivi e interventi regionali, volti a mitigare gli effetti sul tessuto economico e sociale della regione indotti dalla crisi sanitaria e a ripristinare le condizioni per una ripresa economica nella Regione. L'Istituto verrà coinvolto nei processi di programmazione della Regione Piemonte, supportando l'elaborazione degli atti normativi e dei documenti di programmazione regionale con analisi sui fenomeni sociali ed economici, valutazioni sull'efficacia delle politiche attuate, simulazioni e scenari a sostegno delle *policy future*, attività

formative per la costruzione nuove di *policy* regionali. Azioni da condurre anche attraverso il rafforzamento delle collaborazioni istituzionali con enti e centri di ricerca.

Indicatori di risultato

La valutazione del raggiungimento di questo obiettivo è basata nel 2021 su **5** indicatori di risultato:

(1.1) Contributi alla preparazione dei documenti programmatici della Regione e per i Fondi di coesione (FEASR, FESR, FSE, Riparti Piemonte), nonché supporto alla stesura dei documenti applicativi del partenariato 21/27; contributi dell'Ires alla realizzazione dei documenti regionali con analisi in ambito socio-economico. Verifica sistematica della qualità dei contributi, rispondenza alle esigenze della programmazione regionale, capacità propositiva nei confronti dell'adozione di politiche regionali.

Predisposizione di report sul contesto socio-economico del Piemonte nel periodo della pandemia. (31/12 /2021).

(1.2) Numero di report di valutazione pubblicati nel corso dell'anno. L'obiettivo è di giungere alla pubblicazione di almeno 10 report.

(1.3) Contributo alla stesura del piano di sviluppo del turismo, adeguato supporto alla programmazione regionale in ambito culturale e alla mappatura degli Enti del Terzo Settore, con verifica di qualità dei risultati.

(1.4) Consolidamento del sistema degli Osservatori dell'Istituto con la stabilizzazione del nuovo Osservatorio sulla montagna e il rafforzamento del presidio negli altri settori (fra i quali, economia e congiuntura, finanza territoriale, cultura, demografia, lavoro).

(1.5) Realizzazione della quinta edizione dell'Officina delle Buone Politiche e verifica qualitativa del gradimento dei partecipanti.

Secondo obiettivo

Consolidare ed equilibrare la crescita: rafforzare la struttura del personale dell'Istituto, proseguendo nelle procedure per la stabilizzazione dei dipendenti a tempo determinato e avviando, laddove necessario, procedure concorsuali per il reclutamento di personale aggiuntivo.

Motivazione dell'obiettivo

Le modifiche normative sull'assetto dell'Istituto e le decisioni assunte dalla Regione Piemonte hanno ampliato le attività dell'Istituto negli ultimi anni, impegnandolo su nuovi fronti. Al tempo stesso si richiede un'attenzione all'equilibrio fra le nuove funzioni assegnate e le attività tipiche dell'Istituto nell'ambito dell'analisi socioeconomica a supporto delle *policy* regionali. Fra le nuove funzioni si possono individuare:

Valutazione delle politiche pubbliche. Dal 2016 è l'Istituto incaricato di valutare l'impiego dei tre fondi strutturali europei (FEASR, FESR e FSE). Risponde inoltre alle esigenze conoscitive del Consiglio regionale su attuazione e risultati delle leggi adottate (l.r. n. 3/2016).

Studi relativi al sistema sanitario e alle politiche per la salute. Vari oggetti di analisi: l'impatto di nuove tecnologie su organizzazione dei servizi e bisogni di salute; la qualità delle strutture edilizie; l'efficienza dei modelli logistici; l'elaborazione di costi standard (l.r. n. 8/2013).

Analisi sul sistema universitario. Dal 2018 l'Istituto ha il compito di gestire l'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo Studio Universitario, che elabora dati utili alla programmazione degli interventi e dei servizi (l.r. n. 16/2017).

Strategia sullo sviluppo sostenibile. Dal 2017 l'IRES Piemonte collabora con la Regione Piemonte per l'attuazione di attività e progetti legati alla costruzione di una strategia regionale sullo sviluppo sostenibile.

Studi su politiche per l'inclusione sociale e contro le discriminazioni. Dal 2016 l'IRES Piemonte collabora con i Settori della Regione Piemonte maggiormente impegnati su politiche per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati e progetti contro le discriminazioni.

L'Istituto, per lo svolgimento di queste nuove funzioni, si è avvalso anche di personale a tempo determinato, attraverso varie tipologie contrattuali. Ciò ha determinato una forte crescita dell'attività e del personale dell'Istituto che rende necessaria un'operazione di consolidamento in un assetto stabile ed equilibrato nel quadro della nuova organizzazione adottata nel 2019 e consolidata nel corso del 2020. A questo fine, nel 2021 occorre proseguire nella stabilizzazione delle figure essenziali allo svolgimento dei vari compiti e migliorare la capacità di realizzazione di indagini e ricerche, attivando collaborazioni, borse di studio e tirocini.

Indicatori di risultato

La valutazione del raggiungimento di questo obiettivo è basata nel 2021 su 3 indicatori di risultato:

- (2.1) Attivare procedure di stabilizzazione e reclutamento di almeno 4 figure professionali entro il 31 dicembre 2021.
- (2.2) Attivare procedure per almeno 2 borse di studio (o assegni di ricerca in collaborazione con gli Atenei) e almeno 3 tirocini curriculari o extracurriculari entro il 31 dicembre 2021.
- (2.3) Ridefinizione e riattribuzione delle PO alla luce dei nuovi assetti organizzativi e programmatici dell'Ente entro il 31/12/21.

Terzo obiettivo

Attuazione a regime di un piano applicativo del telelavoro e di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, in applicazione dell'articolo 14 della legge n. 124 del 2015 e s.m.i. per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche e a seguito delle recenti indicazioni nazionali sul lavoro agile.

Motivazione dell'obiettivo

L'emergenza sanitaria ancora in corso ha costretto a praticare forme di lavoro agile, estese nella fase acuta della crisi, alla totalità del personale dell'Istituto. Se nella fase emergenziale, la pratica del lavoro agile, attuata in considerazione della normativa citata e della legge 81/2017 (che regola il lavoro agile) e, in particolare, alla luce della Direttiva n. 2/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha potuto rispondere ad un'esigenza immediata, garantendo la funzionalità di tutte le aree dell'istituto, ha messo peraltro in evidenza: a) la possibilità di estendere con buoni livelli di produttività il lavoro agile nella maggior parte dell'istituto, b) la necessità di dotarsi di un quadro regolativo, ancora assente, che consenta di raggiungere risultati in termini di effettiva conciliazione dei tempi di vita e lavoro, obiettivo poco perseguito nella fase acuta dell'emergenza; c) la necessità di contare su dotazioni tecnologiche, sistemi di comunicazione e gestione dei dati adeguate al lavoro agile; d) adeguare le prassi organizzative interne. E' pertanto necessario ridefinire obiettivi, strumenti e condizioni organizzative e di sicurezza necessari a praticare il lavoro agile oltre la pratica obbligata nella fase emergenziale, estendendone l'applicazione secondo gli obiettivi originari che con il telelavoro e il lavoro agile si intende perseguire nelle pubbliche amministrazioni, anche alla luce delle più recenti indicazioni nazionali.

Indicatori di risultato

La valutazione del raggiungimento di questo obiettivo è basata nel 2021 su 3 indicatori di risultato:

- (3.1) Consolidamento dell'applicazione del lavoro agile fino al termine della fase emergenziale: % di dipendenti in lavoro a distanza (almeno il 50%).
- (3.2) Predisposizione e approvazione entro il 31 ottobre 2021 di un regolamento per il lavoro agile dell'Istituto, condiviso con la Regione e applicabile a regime.
- (3.3) Organizzazione di attività di formazione specifica ai diversi livelli funzionali dell'Istituto sull'applicazione del lavoro agile (entro 31/12/2021) e indagine di gradimento delle stesse.

Scheda per la valutazione della performance dell'Istituto

Di seguito si riporta la scheda che sintetizza gli elementi utili a valutare la performance dell'istituto nel 2021.

DESCRIZIONE		%	INDICATORE
Stato di salute complessivo			
1	Equilibrio finanziario ed economico dell'ente	15%	Percentuale di fatturazione o di richiesta delle spese sostenute nei tempi previsti dalla progettazione. Almeno l'80%.
2	Attuazione dei programmi di ricerca	15%	Grado di realizzazione delle attività previste. Almeno il 75%.
3	Adempimenti ordinari amministrativi	5%	Svolgimento del 100% delle procedure amministrative previste; azioni di snellimento, digitalizzazione e miglioramento delle procedure.
4	Qualità dei rapporti e dei contributi di ricerca	10%	Rilevazione del giudizio su ogni rapporto o contributo di ricerca pubblicato. Almeno il 50% dei giudizi positivi.
5	Clima organizzativo e rispetto dei principi di pari opportunità	5%	Rilevazione sul clima organizzativo entro dicembre 2021 e preparazione di un report dedicato.
Obiettivi di sviluppo dell'ente			
1	Partecipare alla costruzione di documenti strategici della Regione Piemonte e di programmazione delle politiche regionali, mettendo a frutto le attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche.	30%	(1.1) Contributi alla preparazione dei documenti programmatici della Regione e per i Fondi di coesione (FEASR, FESR, FSE, Recovery Plan): contributi dell'Ires alla realizzazione dei documenti regionali e verifica della qualità degli stessi (31/12 /2021). (1.2) Numero di report di valutazione pubblicati nel corso dell'anno. L'obiettivo è di giungere alla pubblicazione di almeno 10 report. (1.3) Contributo alla stesura del piano di sviluppo del turismo, adeguato supporto alla programmazione regionale in ambito culturale e della mappatura del Terzo Settore con verifica di qualità dei risultati. (1.4) Consolidamento del sistema degli Osservatori dell'Istituto. (1.5) Realizzazione della quinta edizione dell'Officina delle Buone Politiche e indagini di gradimento delle stesse.
2	Rafforzare la qualificazione e la struttura del personale dell'Istituto, attuando le procedure per la stabilizzazione dei dipendenti a tempo determinato e avviando, laddove necessario, procedure concorsuali per il reclutamento di personale aggiuntivo .	10%	(2.1) Attivare procedure di stabilizzazione e reclutamento di almeno 4 figure professionali entro il 31 dicembre 2021. (2.2) Attivare procedure per almeno 2 borse di studio o assegni di ricerca e 3 tirocini curriculari o extracurriculari entro il 31 dicembre 2020. (2.3) Ridefinizione e riattribuzione delle PO alla luce dei nuovi assetti organizzativi e programmatici dell'Ente entro il 31/12/21.
3	Approvazione di un piano applicativo del telelavoro e di nuove modalità' spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, in applicazione dell'articolo 14 della legge n. 124 del 2015 e s.m.i. e delle recenti indicazioni nazionali per la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche da applicare a regime.	10%	(3.1) Applicazione del lavoro agile nella fase emergenziale: % di dipendenti in lavoro a distanza (almeno il 50%). (3.2) Approvazione entro il 31 ottobre 2021 di un regolamento per il lavoro agile, da applicare a regime. (3.3) Organizzazione di attività di formazione specifica ai diversi livelli funzionali dell'Istituto di formazione sull'applicazione del lavoro agile (entro 31/12/2021).
Totale		100%	